



Riflessioni e Proposte

per la settimana

dal 9 al 16 maggio 2021



Da ragioni fondanti

Ripartire, non si parla d'altro. A livelli alti della politica, con "recovery plan". Tant'è! Ormai si parla solamente in inglese; come se in italiano ci sia la parola "piano" di ripresa. Per la verità, si è soliti aggiungere anche un'altra parola italiana - "resilienza" - che dice qualcosa di più che resistenza: capacità di superare positivamente convertendo, in questo caso, una prova così lungamente incisiva come la pandemia in nuova vitalità.

Riprendere, sì; ripartire, sì, ma a partire da che cosa? E con quali intendimenti?

Tornano in mente alcune considerazioni fatte circa un anno fa, quando pareva che la si fosse lasciata indietro senza doversi preoccupare troppo. Di fatto, poi, la cruda realtà: non era terminato tutto, anzi! Ora siamo tutti un po' più stanchi. Siamo anche più realisticamente rassegnati a non sapere se e quando tutto tornerà ad essere "come prima".

Già alla prima interruzione della chiusura dell'anno scorso qualche considerazione stemperava il "tutto come prima", auspicando che da tanto scossone avessimo imparato una qualche lezione.

Non vi è dubbio, tutti desideriamo rimettere in moto una società in cui si ritorni a lavorare, specialmente le categorie più penalizzate. E la scuola, le visite, i viaggi, ... tutte esigenze sacrosante! Insieme a quello delle provvidenze sociali di sostegno, sono tutti ambiti squisitamente propri delle scelte politiche, della progettazione economica. Le riflessioni che seguono toccano invece le motivazioni che **precedono** le scelte, tanto da un punto di vista umano, quanto da un punto di vista di fede. Infatti, è possibile parlare di ripartenza e di sviluppo da punti di vista e ragioni differenti. Certo, se ci si prefigge principalmente, se non unicamente, il profitto, il ripartire non avrà nulla di nuovo.

Perché si continuerà a perseguire il fatturato o il PIL, anche passando sopra la dignità delle persone che lavorano (sto pensando alle condizioni di lavoro anche in Italia, ma soprattutto in certe parti del mondo). Così ancora se l'interesse prevalente o unico, sarà quello del profitto, allora la terra continuerà ad essere sfruttata oltre ogni limite come fosse una risorsa inesauribile, nonostante i proclami di economia "green", cioè verde, rispettosa dell'ambiente. Infine - per semplificare - se conterà solamente il tornaconto nazionale, le disparità accresciute nel tempo della pandemia continueranno a crescere a livello mondiale. Sono le motivazioni genuinamente umane e rispettose del creato ad essere veramente portanti e a determinare scelte diverse. L'insegnamento che dovremmo trarre dalla pandemia dovrebbe far tesoro della **privazione** che nei diversi aspetti di vita abbiamo dovuto provare: nell'incontrare gli altri, nel dover fare a meno di tante cose. La privazione fa apprezzare quello che davvero vale, l'essenziale che merita di essere apprezzato.

Per quanto siamo un po' tutti provati, forse il tempo di privazione è stato relativamente breve, e quindi forse non sufficiente a farci capire. Non paragonabile, ad esempio, agli anni di privazione di libertà che hanno preceduto le privazioni materiali del tempo dell'ultima guerra mondiale. Quella privazione aveva fatto veramente apprezzare il valore della libertà e del ricostruire insieme.

E dal punto di vista della fede? Tra le tante cose che si potrebbero menzionare, direi la riscoperta dell'incontro con Dio **nella comunità**. Al bando le messe virtuali! Ritroviamoci per la preghiera comune, per scoprire il valore insostituibile dell'incontro tra persone credenti!

Letture di domenica prossima (Ascensione del Signore)

I lettura: dagli Atti degli Apostoli: 1,1-11

Salmo: dal salmo 46

II lettura: dalla lettera agli Efesini: 4,1-13

vangelo: dal vangelo secondo Marco: 16,15-20

Messe della settimana

dom. 09 mag. ore 07,30 e 10,00: pro popolo

lun. 10 mag. ore 19,00:

mar. 11 mag. ore 18,30: def. Maria e Mimma (nel Seminario) (Usai)

gio. 13 mag. ore 19,00:

sab. 15 mag. ore 19,00: def. Milena C. (trigesimo)

dom. 16 mag. ore 07,30 e 10,00: pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

Il mercoledì mattina, ore 09,00: lodi comunitarie.

Venerdì, ore 19,00: riprendiamo l'incontro di preparazione della liturgia domenicale.

Abbiamo cominciato martedì scorso; anche questa settimana e per tutto il mese di maggio faremo la messa in Seminario nel piazzetto antistante il viale che porta alla via Veneto. Dunque, martedì, anticipando tutto di mezz'ora: ore 18,00, rosario; ore 18,30, messa.

Riprendiamo anche da oggi a portare la comunione eucaristica alle persone che non possono venire in chiesa. Inoltre, essendo di nuovo consentite le visite, il parroco si rende disponibile, per le famiglie che lo desiderano, a venire per pregare insieme il rito della benedizione delle famiglie.

Su fuédhu de Déus in sardu

Comenti Pérdu fiat intrendu in domu sua, Cornéliu fu andau a dh'atobiai e si fut inginugau a is peis sus. Ma Pérdu dh'iat nau: "Pesadindi, dèu puru sèu un'òmini!".

E iat cumentzau a chistionai: "In beridadi, mi sèu acatendi immói ca Déus no fait a protzèbus (preferenze), ma arregòlit chinisiat chi tènit timoria de issu e pràtigat sa giustitzia, de dógna pòpulu chi siat".

Fut narendu ancora custas cosas, candu su Spiritu Santu fut calau a pitzu de tót'is chi fiant ascurtendi, e is discipulus chi fiant cun issu si spantànt chi su dónu de su Spiritu fèssit fatu fintzas a is paganus. Difàtis, dhus intendiant fuedhendi in atras linguas e allabendi a Déus. Intzandus Pérdu iat nau: "Chini si pòdit proibiri de batiai cun s'acua custus chi ant arriciu su Spiritu Santu?". E iat cumandau de dhus batiai in su nòmini de Gesus Cristu.

(Atus de is Apostulus, de su cap. 10)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>

